

TRETENDE

Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso

ANNO 6 n. 271

7 MAGGIO
2023

PARROCO: DON VALENTINO CAGNIN

Collaboratori: don Federico Bertotto e don Paolo Socal;

Diacono: Giuseppe Baldan tel. 041/5232763

Telefono generale per informazioni: tel. 351 9667283

- 7 MAGGIO 2023

Non è possibile far tornare sempre i conti: siamo in un'epoca dove tutto dovrebbe essere spiegato (razionalmente), eppure moltissimi misteri rimangono tali. A forza di dare sempre una risposta ci rendiamo più deboli proprio perché in assenza di questa arriva una sensazione di smarrimento. Sì, non avere risposte è difficile da accettare, soprattutto quando ci sono in mezzo lutti, traumi, sofferenze. E allora fidarsi che anche la non-risposta (o una risposta "diversa"), la non-spiegazione (o una spiegazione "diversa") fanno parte della nostra meravigliosa vita terrena, sarebbe una scelta molto conveniente. Adesso si tratta di fare i conti con noi stessi però: come si può accettare di rinunciare alla ricerca di senso che è scritta nel nostro dna? Ecco, oggi nel Vangelo gli amici di Gesù hanno lo stesso problema mio e tuo: hanno sconvolto la loro vita, rinunciando al lavoro, agli affetti, mettendo in discussione tutto e Gesù dice loro che tra un po' morirà, lasciandoli... soli (pensano loro). Sulla solitudine ci si alzano subito le antenne: è inconcepibile rimanere soli, magari ti è capitato quando avevi un bisogno vitale per sopravvivere e hai sperimentato che la solitudine corrisponde all'inferno, è demoniaca la solitudine (e non c'entra col saper star soli! Sono due cose completamente diverse). Insomma di fronte alla ipotesi di essere abbandonati a se stessi, pur con la promessa che si sarebbero ritrovati, i discepoli pongono domande, chiedono a Gesù dove va e così forse ti torna in mente quella volta in cui anche tu hai chiesto a Dio dove era quando ne avevi bisogno. Gesù risponde che Lui è la via, la verità e la vita: che facendosi compagni di Lui, pian piano il velo del dubbio e dell'angoscia che ricopre il nostro agire quotidiano se ne va, lasciando spazio a un nuovo modo di vivere che prevede il fidarsi. È un tema su cui abbiamo già riflettuto tante volte quello della fede-fiducia: se scegliamo (e nessuno ci impedisce di farlo se non noi stessi) di fidarci, beh la vita cambia perché si spalancano strade diverse, impensabili, anche sconvolgenti eppure strade di senso dove fede e ragione vanno a braccetto, dove non c'è concorrenza per chi capisce prima: eh sì, perché la fede è intelligente, e molto anche, solo che va pulita da quella patina che la vede esclusivamente come una rinuncia a dare spiegazioni. E se invece fosse esattamente il contrario? Buona domenica amici!



Giuseppe, diacono

TAGLIO DEL NASTRO ALLA CASA TRE TENDE

Le nuvole giravano attorno ma sopra la nostra casa splendeva il sole! Il Primo maggio una cinquantina di persone delle nostre parrocchie si è unita ad altrettanti tra genitori e bambini della Scuola dell'Infanzia delle Suore Salesie che già da tre giorni condividevano la vacanza: alla presenza del parroco don Valentino Cagnin, di don Paolo Socal, di padre Giuseppe Leonardi dei Cavanis e dei nostri frati Cappuccini del Redentore, ci siamo incontrati a Tambre d'Alpago (BL) nella casa Tre Tende per l'inaugurazione ufficiale.

Il primo taglio del nastro all'ingresso dello spazio scoperto è stato compito di don Paolo Socal, il secondo taglio del nastro all'ingresso della sala al piano terreno è stato effettuato da Monica in rappresentanza del gruppo di volontari che da tempo segue la struttura. Don Valentino ha ringraziato i presenti con una benedizione, in particolare i



PER SCRIVERE A TRETENDE INVIARE ENTRO MERCOLEDÌ A UNO DEI SEGUENTI INDIRIZZI
valentinocagnin@gmail.com andrea.franco.1952@gmail.com

volontari che hanno permesso l'apertura della struttura e che collaborano ancora per la gestione economico-finanziaria durante l'anno. La giornata è stata caratterizzata dalla messa del giorno (san Giuseppe lavoratore) nella quale abbiamo ricordato il nostro amato don Mario Dal Tin. Il pranzo è stato abbondante e gustoso: gli stessi bambini della scuola dell'infanzia nel giorno precedente si erano impegnati per confezionare dolci e tramezzini. Tra il pomeriggio e la sera tutti sono rientrati, pieni di gioia per il momento di fraternità trascorso.

Un piccolo siparietto: alcuni bambini tra 5 e 6 anni giocavano sul campo da calcio, quando un nonno si è proposto (data l'età) di giocare come portiere e con una certa sorpresa dei piccoli calciatori è riuscito a respingere anche di pugno o di piede la maggior parte dei tiri in porta. Dopo il taglio del nastro il gioco è ripreso e uno dei mini-calciatori ha detto a quello vicino: "Guarda che il vecchietto para tutto"

Andrea Franco



GIORNATA DEL SEMINARIO 2023

Carissimi, il tema scelto per la Giornata del Seminario di quest'anno è tratto dal capitolo 14 del Vangelo di san Giovanni: "Abbiat fede in me!" (Gv 14,1). Il contesto è quello dell'intimità del Signore Gesù con i suoi discepoli nel Cenacolo durante la cena di addio ormai nella prossimità della sua Pasqua. Egli dona loro il suo testamento: il gesto del lavare i piedi, il comandamento dell'amore e l'annuncio che egli deve andare a preparare loro un posto. Nei discepoli cresce turbamento e, forse, incomprensione per ciò che Gesù sta consegnando loro. Ma egli, subito, li rassicura e li esorta ad aver fede nel Padre e anche in lui perché Dio non abbandona mai i suoi figli. Guardiamo al Seminario, la cui presenza viva nella nostra Chiesa diocesana è motivo di gratitudine al Signore: esso è un cenacolo, una comunità di discepoli nella quale alcuni giovani sono chiamati e scelgono liberamente di sperimentare una nuova intimità con Dio. Il Seminario, non è prima di tutto una istituzione della storia o una sede di prestigio, è, in primo luogo, una comunità viva e parte della Chiesa diocesana. Tale comunità unica appartiene a tutti perché è del Popolo di Dio che è in Venezia.

Invito tutti a conoscere personalmente i seminaristi – in questo frangente essi sono dieci provenienti da diverse parti della Diocesi e da variegata esperienze ecclesiali – e a guardare loro riconoscendoli come discepoli che desiderano liberamente seguire il Signore e lasciarsi coinvolgere da Lui interamente; è un modo concreto di dare attuazione e vitalità al cammino sinodale.

[...]

Cari fratelli e sorelle, l'annuale Giornata diocesana per il Seminario è un annuncio di gioia e di speranza: Dio non abbandona mai i suoi figli e invita a coltivare soprattutto la fede in Lui. Perciò, desidero cogliere questa occasione per rinnovare l'accorato appello a tutta la Chiesa veneziana a

dare priorità alla preghiera, all'incontro personale e comunitario con il Signore, all'ascolto della sua Parola viva. Sì, preghiamo con insistenza e fiducia il Signore per il nostro Seminario e perché coloro che Egli chiama rispondano con gioia al suo appello. Non dobbiamo aver paura, o essere reticenti – sia femminile che maschile – al Signore e quella alla vita sacerdotale! Servire il Signore è bello e donarGli tutto moltiplica la gioia! Invito ogni comunità cristiana e ogni realtà viva presente nella Chiesa che è in Venezia a dedicare il primo giovedì del mese alla preghiera per le vocazioni attraverso l'Adorazione Eucaristica e la preghiera del Rosario o altre proposte. E, perché non organizzare un piccolo pellegrinaggio al Santuario diocesano della Madonna della Salute e così visitare il Seminario e incontrare personalmente i seminaristi e fermarsi un po' con loro e pregare insieme? Il Seminario fa molto per la nostra Chiesa particolare; è accogliente, va incontro alle comunità parrocchiali e ai gruppi ecclesiali con proposte formative e differenti modalità d'accoglienza: non facciamo, quindi, mancare il nostro sostegno anche economico con la colletta che chiedo venga proposta in tutte le parrocchie, rettorie e realtà ecclesiali della Diocesi.

Tutti affido alla Madonna della Salute perché Ella continui a vegliare sulla nostra Chiesa!

«Abbiat fede in me»

giornata del SEMINARIO

Domènica di preghiera, conoscenza e sostegno della comunità del Seminario

www.seminariovenezia.it

Sul sito del Seminario sono disponibili sussidi e testi per accompagnare la preghiera

PREGHIERA EUCARISTICA DI PAPA SAN GIOVANNI PAOLO II

– "Signore Gesù, siamo qui raccolti davanti a te. Tu sei il Figlio di Dio fatto uomo, da noi crocifisso e dal Padre Risuscitato. Tu, il vivente, realmente presente in mezzo a noi. Tu, la via, la verità e la vita: tu, che solo hai parole di vita eterna. Tu, l'unico fondamento della nostra salvezza, e l'unico nome da invocare per avere speranza. Tu l'immagine del Padre e il donatore dello Spirito; tu, l'Amore: l'Amore non amato. Signore Gesù, noi crediamo in te, ti adoriamo, ti amiamo con tutto il nostro cuore (...)"

PAPA SAN GIOVANNI PAOLO II

